

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - LEIC879007**

**GALLIPOLI POLO 2 (BORGO)**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola descrive un contesto ambientale variegato, con la presenza di differenti livelli socio-culturali delle famiglie. E' costituita da tre plessi, ciascuno dei quali comprende la Scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Secondaria I grado. Il plesso ubicato nella zona centrale assicura un ampio bacino di utenza; nel centro storico e nella zona periferica della cittadina sono invece ubicati gli altri plessi, il cui bacino d'utenza risulta più limitato. Molto variegata risultano, pertanto, le opportunità culturali di cui la scuola, nel complesso, può disporre, in relazione sia al patrimonio di valore storico, artistico e ambientale che la città offre, sia alle risorse legate alle attività tradizionali e, soprattutto, al turismo.</p> <p>la provenienza socio-economica e culturale degli alunni è abbastanza eterogenea. Dalla restituzione dei dati relativi all'ESCS, il contesto socio-economico delle famiglie risulta essere medio-basso ed è a livelli percentuali simile rispetto all'intero Paese (scuole con lo stesso background); le realtà di riferimento dei singoli plessi risultano alquanto eterogenee sul piano delle differenze socio-culturali ed economiche e hanno accentuato la complessità conferendo una caratterizzazione significativamente composita dell'utenza. L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana, con BES e DSA e di alunni con disabilità certificata è molto bassa.</p> <p>Il rapporto insegnante-studenti (1 a 11,51) è adeguato a supportare la popolazione studentesca.</p>	<p>La situazione logistica e infrastrutturale dei due plessi decentrati, carente sotto molti aspetti (edificio, manutenzione, connettività, laboratori), fa da contrasto ad una più adeguata realtà del plesso centrale.</p> <p>Nei due plessi ubicati, rispettivamente, nel centro storico e nella zona di periferia si evidenzia, in maniera più incisiva, la presenza di alunni che manifestano situazioni di svantaggio dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale. E' da considerare, tuttavia, che il contesto ambientale è andato modificandosi negli anni a causa dei ripetuti interventi di riorganizzazione della rete scolastica cittadina.</p> <p>La scarsa percentuale di alunni stranieri contribuisce in modo parziale alla progettazione di percorsi formativi sulla multi e inter-culturalità.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche del contesto territoriale evidenziano importanti potenzialità sia dal punto di vista culturale, con specifico riferimento al patrimonio storico – artistico e ambientale, che dal punto di vista turistico ed imprenditoriale che affondano le loro radici nella forte tradizione enogastronomica, nelle risorse ittiche, nella presenza di piccole e medie imprese artigianali ed aziendali.</p> <p>Sulla base delle rilevazioni d'Istituto, effettuate attraverso gli strumenti di autodiagnosi e valutazione della scuola, è emersa l'esigenza di intervenire con azioni di supporto allo sviluppo di una innovativa mentalità imprenditoriale e di una strategia dinamica e sinergica tra scuola, territorio ed aziende. A rendere più completa e varia l'offerta formativa è l'indirizzo musicale. L'Istituto ricerca risorse aggiuntive per rendere più completa e varia la propria proposta formativa. Per questo definisce e realizza progetti attivando sinergie tra la scuola e il territorio, per contribuire allo sviluppo culturale della comunità nel suo insieme. Il contesto socio-culturale in cui i percorsi formativi vengono realizzati è caratterizzato dalla presenza di numerose Associazioni, della cui collaborazione la scuola si avvale, per la realizzazione sia di singole iniziative culturali sia di percorsi progettuali più ampi ed articolati. L'Istituto ha aderito alle seguenti Reti: Orpheus, Insieme in concerto e Unesco Scuole-associate.</p>	<p>Nello svolgimento delle attività didattiche progettate per classi parallele, un vincolo è rappresentato dall'articolazione in tre plessi distinti che richiede l'intervento dei mezzi di trasporto comunali (scuolabus) o la disponibilità da parte dei genitori ad offrire il mezzo proprio.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche di cui la scuola dispone sono riconducibili a finanziamenti da parte dell'Ente Locale - per il diritto allo studio - , ministeriali ed a risorse finanziate dalla UE (FESR, Scuole belle, PNSD, Atelier creativi) parte dei quali sono stati impiegati per la messa in sicurezza degli edifici, la connettività e l'implementazione di strumenti ( LIM, pc, stampanti...).</p> <p>Nei tre plessi sono presenti ampie palestre interne agli edifici. Nell'anno in corso, l'accesso al finanziamento del PNSD-Atelier Creativi, ha permesso l'allestimento di un laboratorio scientifico-tecnologico all'avanguardia che contempla tra le sue strumentazioni stampante laser 3D, robot Arduino, Braccio robotico, Cutter-laser e sensori vari. Inoltre, il finanziamento PNSD-Biblioteche Scolastiche Innovative consentirà la catalogazione del patrimonio librario in un database al fine di migliorarne la consultazione che supererà i vincoli logistici grazie al sistema informatizzato.</p> <p>Nel plesso centrale sono presenti due laboratori informatici ed un laboratorio linguistico.</p> <p>Solo di recente, l'Ente Locale ha provveduto a migliorare la connettività nei tre plessi.</p> <p>La struttura del plesso ubicato nell'area centrale è molto buona; sono presenti scale di sicurezza esterne, porte antipanico e non sono presenti barriere architettoniche.</p> <p>La struttura del plesso di Via Milano è dotata, al piano inferiore, di servizi igienici per disabili e di un montacarichi.</p>	<p>Gli adeguamenti strutturali nei due plessi periferici risultano parziali poiché la loro attuazione non è ancora stata avviata. L'Ente Locale provvede, allo stato, solo ad interventi di manutenzione ordinaria.</p> <p>Il plesso sito nel centro storico non risulta facilmente raggiungibile, in quanto ubicato in una zona a traffico limitato.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale della scuola, per le caratteristiche socio-anagrafiche, si presenta per lo più stabile ma inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Riferendosi alla tipologia di contratto, l'istituto registra 83 Insegnanti a tempo indeterminato per un totale del 93,3% , con un'incidenza maggiore di laureati nella scuola secondaria di primo grado. Le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.) riguardano, tra certificazioni pregresse ed acquisite durante l'anno scolastico 2016/2017:</p> <p>ECDL            B1 lingua inglese            C1 lingua inglese            LIM            INCLUSIONE (BES)            DIDATTICA PER COMPETENZE            PNSD            Piani di Miglioramento            Bullismo e cyberbullismo            Sicurezza e Primo soccorso            conseguite attraverso autoformazione, formazione d'Ambito, formazione MIUR.</p> <p>Dal corrente a.s. 2017-2018 la nuova dirigenza ha impresso una chiara e ordinata organizzazione dell'Istituto, ed una più ampia e condivisa collaborazione.</p>	<p>La percentuale media di insegnanti, con età anagrafica di +55 per il 48,8% ,che hanno conseguito competenze professionali e titoli è stata implementata dalla partecipazione, che è apparsa più istituzionalizzata rispetto agli anni precedenti, a corsi di aggiornamento sia interni che esterni all'Istituto. Sarebbe opportuno continuare a rendere la formazione-docenti un punto di forza della scuola, in linea con quanto stabilito anche nel PdM e nel PTOF dell'Istituto. Si ritiene altresì necessario stimolare maggiormente i docenti rispetto ad una valorizzazione della propria esperienza, anche al fine di favorire e promuovere un processo di innovazione e di socializzazione delle buone pratiche didattiche e metodologiche.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scarsamente significativo il dato dei non ammessi alle classi successive.</p> <p>La percentuale di studenti licenziati con votazione dall' 8 al 10 è in linea con quella provinciale, regionale e nazionale. Per l'a.s.2016/2017 si registra un leggero aumento percentuale della votazione 10; ciò attesta il raggiungimento di elevati livelli di competenza per un significativo numero di alunni e l'adozione di criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo.</p> <p>La percentuale di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno rappresentata nella tabella non coincide con i dati in possesso della scuola, in quanto, dagli atti, non risultano casi di abbandono degli studi nell'a.s.2016/2017.</p>	<p>Pur concludendo il percorso di studi del primo ciclo con risultati soddisfacenti agli esami finali, va migliorato il processo di valutazione nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria. Si registrano infatti, nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria di 1° grado, degli scostamenti - in alcuni casi significativi - nei voti attribuiti agli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, e talvolta accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto risulta equilibrata in tutti i segmenti scolari presenti. Il successo formativo degli studenti, attestato soprattutto nelle fasce medio-alte in uscita nella scuola secondaria di 1° grado, compresa tra 8 e 10, conferma un adeguato sistema di valutazione interna per ogni ordine di scuola, che necessita di maggiore attenzione nelle classi ponte.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate nazionali (SNV e PN) la scuola raggiunge un punteggio medio al netto del cheating superiore alla media provinciale,regionale e nazionale.</p> <p><b>CLASSI SECONDE</b> L'I.C. POLO 2 mostra una differenza tra le sue classi leggermente più contenuta di quella dell'Italia sia nelle prove di italiano sia in quelle di matematica. Al contrario, se si considera la variabilità (DENTRO/TOT) la scuola presenta una maggiore omogeneità rispetto all'intero Paese.</p> <p><b>CLASSI QUINTE</b> L'I.C. POLO 2 mostra una differenza tra le sue classi leggermente più alta di quella dell'Italia sia nelle prove di italiano sia in quelle di matematica Se si considera la variabilità (TRA/TOT indice ESCS) la scuola è a livelli percentuali simili rispetto all'intero Paese ( scuole con lo stesso background). Per rendere comparabili risultati delle scuole si fa riferimento al valore aggiunto di scuola. Il valore aggiunto è la misura di quanto ciascuna scuola aggiunge al livello di apprendimento conseguito dagli alunni nelle prove Invalsi tenuto conto : •della preparazione pregressa degli alunni in entrata; •dalle caratteristiche degli allievi; •degli effetti (positivi o negativi) in cui opera la scuola.</p> <p><b>EFFETTO SCUOLA CLASSI TERZE ESAME DI STATO</b> L'effetto scuola risulta leggermente positivo, pari alla media della regione PUGLIA. La percentuale di studenti nel livello 4 e 5 è superiore ai riferimenti nazionali</p>	<p>Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi: Il punteggio a distanza serve per comprendere l'evoluzione nei risultati degli studenti di una determinata classe dopo un certo numero di anni. Viene fornito il punteggio percentuale delle risposte corrette per italiano e per matematica alla prova di V primaria del 2017 conseguito dagli alunni che componevano la classe II primaria nel 2014. E' chiaro che, mentre per la scuola primaria, la probabilità che gli alunni della II primaria del 2014 siano gli stessi che hanno fatto la prova del 2017, in V è molto alta, perché sono pochi gli studenti che si spostano; non è così per i risultati in III secondaria di I grado. L'analisi dei dati restituiti dimostra un'elevata percentuale di copertura in italiano e matematica relativamente al punteggio conseguito nell'a.s. 2016/2017 nella prova di matematica dagli alunni del III anno di secondaria 1° grado frequentanti le classi V nel 2014. Dall'analisi dei dati INVALSI restituiti alla scuola e i risultati degli scrutini emerge ancora un non allineamento, seppur di modesta entità, nella correlazione voti classe e punteggi prova INVALSI.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è mediamente in linea ed in alcuni casi si discosta significativamente in positivo con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, rispetto al dato medio del campione regionale, di macroarea, nazionale.

La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media; i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano dal dato medio, facendo emergere una correlazione voti classe e punteggi prova INVALSI non perfettamente in linea.

La quota di studenti collocata nel livello 4 e 5 in italiano e in matematica è superiore alla media nazionale.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pone al centro della sua azione la valorizzazione della persona al fine di sviluppare nello studente la capacità di lettura attiva e critica della realtà.</p> <p>All'interno dell'istituto si progettano percorsi formativi che consentano a tutti ed a ciascuno di potersi esprimere e realizzare secondo i principi della diversità, della personalizzazione e dell'inclusione.</p> <p>L'attenzione è posta sull'acquisizione di alcune competenze chiave e di cittadinanza, quali le competenze sociali e civiche, al fine di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole, come esplicitato nelle UDA trasversali relative al Progetto di Istituto.</p> <p>Rispettando il principio della trasversalità, negli alunni viene sollecitata la capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. La metodologia del lavoro di gruppo, del peer tutoring, del cooperative learning viene utilizzata dalla maggior parte dei docenti di scuola primaria e secondaria I grado.</p> <p>Nelle competenze sociali e civiche la maggior parte degli studenti della scuola raggiunge buoni livelli anche per le attività connesse con la rete Unesco e per le attività inerenti il CRR.</p> <p>La scuola da quest'anno ha iniziato a valutare i livelli di padronanza raggiunti dagli studenti utilizzando osservazioni sistematiche, compiti di realtà, rubriche di processo e di prodotto.</p>	<p>Tra i punti di debolezza si evidenziano una disomogeneità sociale e culturale presente nei plessi in cui si articola l'istituzione scolastica e l'acquisizione e la valutazione di competenze digitali adeguate che sono ancora in via di sviluppo.</p> <p>E' da tener conto che la scuola ha attivato percorsi di sviluppo di abilità adeguate all'ampliamento dello spirito di iniziativa e imprenditorialità e di competenze digitali sia partecipando alle attività previste nella Code week e nella piattaforma Safe Internet Center - generazioni connesse.it, sia ampliando le dotazioni tecnologiche grazie all'azione del PNSD - Atelier creativi.</p> <p>La scuola sta provvedendo a rendere evidente il conseguimento di buoni livelli nelle competenze europee - con l'intento di acquisirle come buone pratiche - attraverso la definizione e condivisione di strumenti di rilevazione delle competenze, quali compiti di realtà, autobiografie cognitive, rubriche valutative, il cui utilizzo non risulta ancora totalmente condiviso.</p> <p>Nonostante i percorsi formativi attivati sulla tematica della legalità e del rispetto delle regole, risulta prioritario migliorare il livello delle competenze sociali e civiche, con particolare riferimento alla costruzione del senso di responsabilità e al riconoscimento di valori condivisi.</p> <p>Risulta necessario progettare Unità di Apprendimento che consentano di promuovere lo sviluppo delle competenze "trasversali" e di poterle valutare in maniera sistematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta avviando un processo di innovazione progettuale e formativa, che promuova lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, quali il rispetto degli altri e dei loro bisogni, la partecipazione alla vita sociale attraverso regole condivise, l'assunzione di un atteggiamento democratico eticamente orientato e rispettoso.

Nell'ambito delle competenze sociali e civiche, gli studenti raggiungono, generalmente, buoni livelli.

Vengono utilizzati criteri comuni e condivisi per la valutazione del comportamento, sia nella scuola primaria che nella secondaria I grado.

Nella scuola secondaria I grado, ad esclusione di comportamenti non sempre coerenti con quanto stabilito nel Regolamento d'Istituto, non si registrano casi problematici che richiedano sanzioni disciplinari significative.

La maggior parte degli alunni raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Non sufficiente, sia nella progettazione sia nella valutazione, risulta invece la promozione delle competenze digitali che risulta non sistematica soprattutto nella scuola primaria.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte degli studenti della scuola primaria continua il percorso scolastico presso la secondaria I grado di questo Istituto Comprensivo. Questo dato è particolarmente significativo in relazione alla progettazione e compiuta realizzazione di percorsi formativi in continuità tra gli anni ponte.</p> <p>Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica di poco inferiori rispetto a quelli medi nazionali.</p> <p>Per gli alunni della scuola secondaria I grado, i risultati conseguiti nel percorso scolastico successivo sono positivi ed è alta la percentuale di studenti che segue il consiglio orientativo per la scelta della scuola superiore.</p>	<p>Nonostante, a parte un esiguo numero, quasi tutti gli alunni di scuola primaria permangono nell'Istituto per la frequenza della secondaria I grado, non vengono monitorati in maniera sistematica e formale i risultati raggiunti al termine del 1<sup>o</sup>/2<sup>o</sup> anno di secondaria I grado.</p> <p>Stesso punto di debolezza riguarda il passaggio degli studenti alla scuola secondaria II grado, a seguito del quale non vengono utilizzati strumenti di monitoraggio degli esiti scolastici conseguiti.</p> <p>Il coinvolgimento dei genitori, nel processo di orientamento della scelta del percorso scolastico successivo non avviene attraverso incontri dedicati, limitandosi alla consegna del consiglio orientativo; la programmazione e la realizzazione di momenti di confronto e di approfondimento con le famiglie si rende necessario per consentire una scelta del percorso di studi più ragionata, consapevole e adeguata agli interessi ed alle aspettative formative degli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso degli studi sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non ammessi, debiti formativi o cambio di indirizzo) e ridotto   il numero degli abbandoni. Da migliorare la coerenza tra consiglio orientativo e scelta dell'indirizzo superiore ed il monitoraggio a proposito dei risultati nel biennio della scuola superiore. Il passaggio dalla primaria alla secondaria   interno all'Istituto stesso e non presenta dati significativi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
competenze sociali e civiche	abstract pof polo 2 competenze sociali e civiche.pdf
valutazione comportamento e certificazione delle competenze	SCHEDA-PRIMO-CICLO-certificazione-competenze polo2 gallipoli.pdf
valutazione comportamento e certificazione delle competenze	competenz primaria.pdf
valutazione comportamento	valutazione comportamento.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dall'anno scolastico 2017/2018, il Collegio Docenti ha nominato una commissione preposta ad avviare la progettazione del curricolo verticale d'Istituto, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, da condividere in sede di dipartimento, consigli di interclasse e consigli di classe. Sono stati stabiliti i traguardi per le competenze chiave europee da acquisire al termine del 5<sup>^</sup> anno di scuola primaria e del 3<sup>^</sup> di secondaria I grado.</p> <p>Lo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze viene promosso anche attraverso attività di ampliamento dell'offerta formativa, progettate in raccordo con il curricolo di Istituto.</p> <p>Vi è una chiara individuazione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Risulta necessario proseguire nella progettazione del curricolo d'Istituto, che, al momento, risulta definito nel complesso ma non ancora condiviso da tutti i docenti. Si renderà necessario, inoltre, a partire dall'a.s. 2018/2019, promuovere momenti formalizzati di raccordo e collaborazione tra i docenti dei tre settori formativi, al fine di strutturare in maniera condivisa e collegiale la progettazione di UdA disciplinari e trasversali, nell'ottica unitaria di raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.</p> <p>Le modalità di verifica dei progetti dovranno essere ampliate attraverso la raccolta di informazioni circa il gradimento degli studenti e dei genitori oltre che degli stakeholders.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



<p>La progettazione didattica avviene nei dipartimenti, nei consigli di interclasse e di classe. Gli incontri collegiali vengono formalizzati fin dall'inizio dell'anno scolastico attraverso il Piano delle attività dei Docenti e si svolgono con cadenza mensile (Consigli) e bimestrale (Dipartimenti Disciplinari). nella Scuola Primaria si svolge con regolarità una programmazione didattico-educativa con cadenza settimanale che consente un continuo confronto professionale, scambio e condivisione di modalità di progettazione didattica. A partire dall'a.s. 2017/2018, sono stati realizzati strumenti comuni e condivisi (Unità di Apprendimento), utilizzati dai docenti dei tre settori formativi per la progettazione didattica disciplinare e trasversale.</p> <p>Sia nella scuola primaria sia nella secondaria I grado vengono progettate e realizzate prove per classi parallele per Italiano, Matematica e Lingue Straniere.</p> <p>Nella Secondaria di I<sup>a</sup> vengono svolte prove parallele in ingresso, intermedie e finali di Italiano e Matematica, Inglese e Francese.</p>	<p>Nonostante la formalizzazione di Dipartimenti Disciplinari, i docenti della Scuola secondaria I grado incontrano ancora difficoltà nella comunicazione funzionale alla progettazione e realizzazione di percorsi formativi condivisi, allo scambio e al confronto di prassi e di scelte metodologiche e progettuali da operare.</p> <p>Si evidenzia una vera e propria dimensione di collegialità solo per un gruppo ristretto di docenti; per la maggior parte permane qualche difficoltà nella condivisione di comuni linee di intervento, di utilizzo di strumenti che consentano il monitoraggio, il feedback e la revisione della progettazione. La scuola primaria non monitora gli esiti delle prove parallele non avendo, pertanto, l'opportunità di rimodulare la progettazione in relazione agli esiti registrati.</p> <p>Sia nella Scuola Primaria, sia nella secondaria I grado risulta necessario implementare il livello di trasversalità dei contenuti disciplinari, facendo maggiormente ricorso alla didattica cooperativa e laboratoriale.</p> <p>Infine, è certamente necessario istituire anche nella Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria i Dipartimenti per campi di esperienza e per aree disciplinari, indispensabili per la progettazione del curricolo verticale.</p>
--	--


### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione degli apprendimenti sono comuni per la Scuola primaria e Secondaria I grado.</p> <p>A partire dall'a.s. 2017/2018, è stato realizzato da un'apposita Commissione di lavoro nominata dal Collegio dei Docenti un Documento d'Istituto sulla valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, come allegato al PTOF revisionato nel corrente anno scolastico.</p> <p>E' presente una Funzione Strumentale per la Valutazione. Vengono utilizzati strumenti di verifica diversificati per la valutazione degli apprendimenti (prove strutturate e non, prove pratiche, ecc); dal corrente anno scolastico sono state introdotte prove di verifica e valutazione delle competenze chiave (compiti di realtà).</p> <p>La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave attraverso modelli di certificazioni ministeriali per la scuola Primaria e Secondaria di I<sup>o</sup> grado. Riguardo le prove strutturate per classi parallele, i cui risultati hanno scopo diagnostico, si adottano criteri comuni per la correzione; l</p> <p>La scuola realizza interventi didattici specifici di recupero/consolidamento, a seguito di esiti insufficienti.</p>	<p>Si registra la mancanza del monitoraggio dei risultati conseguiti nelle prove parallele dagli alunni di Scuola Primaria, oltre che la necessità di programmare, sia per la primaria sia per la secondaria I grado, prove parallele per tutte le discipline. Nonostante la maggior parte dei docenti predisponga i compiti di realtà per la valutazione delle competenze, non vengono utilizzate in maniera sistematica e condivisa le diverse modalità di valutazione autentica (osservazioni sistematiche attraverso apposite griglie; rubriche valutative di processo e di prodotto). Non viene stimolato negli alunni - se non da alcuni docenti - il processo di autovalutazione degli apprendimenti attraverso autobiografie cognitive o diari di bordo. E' necessario promuovere la dimensione formativa della valutazione, funzionale a favorire il processo di autovalutazione e auto-orientamento negli alunni.</p> <p>Manca la definizione di rubriche di valutazione e specifici indicatori relativi ai livelli raggiunti nelle competenze sia "disciplinari", sia non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha avviato la definizione del curriculum d'Istituto a partire dai documenti ministeriali di riferimento, definendo i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso; le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola.

La progettazione didattica viene condivisa durante gli incontri formalizzati di Dipartimenti e Consigli di Interclasse/classe. A partire dal corrente anno scolastico, tutti i docenti dei tre settori formativi hanno utilizzato un modello comune e condiviso per la progettazione di Unità di Apprendimento disciplinari e trasversali.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono in gran parte coerenti con il progetto formativo. La progettazione didattica risulta condivisa e praticata da tutti i docenti, che stanno indirizzando i loro sforzi verso criteri di valutazione comuni in osservanza delle vigenti normative e migliorando l'aspetto della valutazione ex ante, in itinere ed ex post dell'intero processo formativo.

Gli interventi specifici di recupero/consolidamento, realizzati a seguito degli esiti insufficienti conseguiti nelle prove di verifica, non vengono effettuati in maniera sistematica; gli esiti dei percorsi di recupero non vengono monitorati.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola dispone di nuove tecnologie a supporto delle attività didattiche (LIM, aule con PC, laboratori scientifici e musicali...) utilizzati dai docenti nel proprio ambito disciplinare.	Parzialmente fruibili i laboratori informatici nei tre plessi per adeguamento strutturale, per carenze tecnico-funzionali (mancanza e/o difficoltà di connessione). Sarebbe necessaria la presenza di un Assistente Tecnico per l'assistenza sia dal punto di vista dei software che degli hardware dato che le strumentazioni risultano in alcuni casi obsolete e non sempre adeguate a quanto richiedono le metodologie didattiche innovative. Nei tre plessi vi sono altrettante aule adibite a biblioteca; si tratta, tuttavia, di luoghi non adeguatamente allestiti e adibiti allo scopo; la dotazione libraria presente soddisfa solo in parte i bisogni formativi degli alunni pertanto, anche il servizio di prestito/consultazione è abbastanza limitato e non regolare nel corso dell'anno scolastico.

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità ecc. che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (interclasse e dipartimenti disciplinari). La partecipazione a corsi di formazione, relativamente alle nuove metodologie (didattica per competenze, tecnologia e didattica) e agli obiettivi prefissati dal PNSD, ha prodotto buoni risultati. Alcuni docenti utilizzano, con competenza, piattaforme digitali e programmi open source per l'ampliamento di contenuti disciplinari.	Dalle interviste ai docenti è emersa la necessità di sensibilizzare e completare la formazione del personale all'uso delle tecnologie e degli ambienti di apprendimento, in modo da garantire continuità nell'utilizzo di strategie metodologiche e di linguaggi multimediali in accordo con gli stimoli offerti dalla società dell'informazione. È ancora abbastanza diffusa la metodologia della lezione frontale, con scarso ricorso a pratiche didattiche innovative. Lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni - quasi sempre acquisite in modo autonomo - non sempre viene progettato e inserito in percorsi formativi trasversali.

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. ha adottato un Regolamento di istituto, attuativo dello 'Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria' e redatto il Patto Educativo di corresponsabilità'.</p> <p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento corretto e responsabile tra gli studenti e tra studenti e personale scolastico, favorendo atteggiamenti orientati all'ascolto, al rispetto e al 'buon esempio'.</p> <p>In caso di comportamenti problematici, vengono promosse azioni non punitive, ma formative e riflessive.</p> <p>Frequenti sono i momenti di incontro, di confronto e di scambio costruttivo tra il Dirigente Scolastico, i docenti e i genitori degli alunni interessati.</p> <p>Con regolarità, i docenti realizzano attività didattiche funzionali a creare un clima di collaborazione, di confronto e di rispetto tra gli studenti, nell'ottica dell'educazione alla cultura della legalità, dello spirito di gruppo.</p> <p>Si evidenzia un clima collaborativo, sereno e positivo nelle relazioni tra Dirigente, personale scolastico, alunni e famiglie.</p> <p>Nell'a.s. 2017/2018 è stato promosso un progetto sull'educazione alla non violenza, destinato ad alunni di scuola secondaria I grado e alle famiglie degli alunni.</p>	<p>Non sempre si registrano comportamenti corretti e adeguati a quanto stabilito nel Regolamento d'istituto da parte di alcuni alunni frequentanti la Scuola Secondaria I grado. Frequente, infatti, risulta il ricorso da parte dei docenti alla sanzione della nota disciplinare o alla convocazione dei genitori degli alunni i quali vengono sempre invitati dal Dirigente e dai docenti stessi a incontri di confronto, finalizzati a concordare azioni comuni volte al superamento di episodiche situazioni problematiche sorte tra pari all'interno del gruppo classe.</p> <p>Nel corrente anno scolastico non sono state applicate sanzioni disciplinari gravi - quali la sospensione -, dal momento che si è cercato di risolvere situazioni critiche dal punto di vista comportamentale sollecitando il dialogo con i genitori anche attraverso incontri straordinari di Consigli di Classe. Gli esiti ottenuti possono considerarsi efficaci.</p> <p>Si ritiene opportuno agire per il miglioramento di queste criticità, attivando specifici percorsi di sviluppo delle competenze sociali e civiche.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli strumenti tecnologici a disposizione sono utilizzati nelle aule ma non negli spazi laboratoriali a causa di dotazioni talvolta obsolete e carenze di connessione non attribuibili alla scuola e a causa di differenti condizioni strutturali e infrastrutturali nei diversi plessi.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se solo alcuni docenti le promuovono.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi; non si registrano episodi di grave entità. I rapporti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pone particolare attenzione ai percorsi personalizzati, finalizzati a promuovere la didattica inclusiva. Nella scuola è presente una Funzione Strumentale specifica per l'Inclusione e la tutela del disagio; è stato costituito il GLI e tutti i docenti di sostegno e curricolari utilizzano metodologie che favoriscono l'inclusione di alunni con BES.</p> <p>Per i pochi alunni stranieri presenti vengono predisposti Piani Educativi Personalizzati, in accordo con le famiglie; è predisposto un protocollo per l'accoglienza e vengono progettate specifiche attività curricolari all'interno di Unità di Apprendimento di alfabetizzazione alla lingua italiana (Laboratori L2).</p> <p>Per gli alunni con BES la scuola ha sviluppato un protocollo e prodotto apposita modulistica secondo la normativa recente che prevede la compilazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'inclusione degli studenti con disabilità e un PDP per gli alunni con DSA e in situazione di svantaggio socio culturale.</p> <p>Nell'a.s. 2017/2018, un cospicuo gruppo di docenti ha partecipato ad un corso di formazione promosso dall'Associazione Italiana Dislessia.</p> <p>Il supporto fornito dal personale della ASL di riferimento risulta significativo e funzionale alla realizzazione di azioni didattiche migliorative.</p>	<p>Risultano assenti spazi predisposti per l'allocazione di strumentazioni, sussidi tecnologici e arredi adeguati per lo svolgimento di attività a sostegno degli alunni diversamente abili e con BES.</p> <p>Si ravvisa la necessità di condividere strumenti operativi di progettazione, valutazione e monitoraggio dei percorsi educativo-didattici progettati, soprattutto tra i docenti di sostegno dei tre settori formativi. Non risulta efficace e adeguata la comunicazione e la condivisione di modalità e metodologie tra gli stessi e tra i docenti di sostegno e i colleghi curricolari.</p> <p>Risulta necessario predisporre strumenti operativi - soprattutto di monitoraggio degli esiti in itinere e finali - volti a migliorare i processi di apprendimento e di socializzazione delle metodologie adottate, nell'ottica di un più generale miglioramento del processo di inclusione.</p>


#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Le azioni di recupero e le attività di potenziamento vengono programmate e realizzate sia per la Scuola Primaria che Secondaria I^ nell'ambito delle attività curriculari.</p> <p>Nell'a.s. 2017/2018, nella scuola secondaria I grado sono stati attuati percorsi di recupero in orario extracurricolare, per gruppi di livello, destinati agli alunni che, nella valutazione intermedia, avevano riportato voti insufficienti in italiano e matematica.</p> <p>Riguardo alle attività di potenziamento, la scuola promuove la partecipazione ai Giochi Matematici promossi dall'Università Bocconi di Milano.</p> <p>Per il potenziamento della lingua inglese, vengono attivati specifici corsi tenuti da docenti madrelingua, finalizzati al conseguimento della certificazione Cambridge Esol per i livelli Starters, Movers e Flyers.</p>	<p>I percorsi di recupero delle carenze disciplinari non vengono realizzati in modo sempre sistematico, soprattutto perché - di norma -svolti in orario curricolare durante il quale risulta a volte problematica l'organizzazione della classe per gruppi eterogenei.</p> <p>I percorsi formativi di potenziamento coinvolgono solo alcuni alunni nella partecipazione a gare e competizioni extrascolastiche.</p> <p>Pertanto, risulta necessario programmare interventi didattici correlati alle esigenze formative degli alunni o di gruppi di alunni, promuovendo sia attività di recupero in maniera sistematica, sia attraverso la promozione di attività di sviluppo degli apprendimenti, finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola ma necessita di un potenziamento. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione, non vengono, tuttavia, regolarmente monitorati.

Risultano ancora parzialmente programmate attività didattiche che consentano la valorizzazione delle eccellenze.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto promuove la continuità educativa e didattica nel passaggio tra settori formativi.</p> <p>I docenti dell'Istituto, riuniti per Aree disciplinari (Linguistico – Artistico - Espressiva, Storico-Geografica, Matematico – Scientifico - Tecnologica), cooperano al fine di attuare la continuità dell'istruzione ed elaborano il percorso formativo consapevoli che nella scuola il SAPERE deve misurarsi col SAPER FARE e col SAPER ESSERE.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri tra docenti delle classi terminali di un settore e docenti delle classi iniziali del settore che accoglie, per uno scambio di informazioni e documentazione relativa alla formazione delle classi.</p> <p>I docenti della Scuola Primaria predispongono una "scheda di passaggio", utile a fornire ogni utile informazione sul percorso formativo, sul comportamento di ciascun alunno.</p> <p>Nel periodo dicembre/gennaio, la scuola organizza gli "Open Days" dedicati alle iscrizioni per l'anno scolastico successivo; in tali occasioni, gli alunni delle "classi ponte" realizzano attività laboratoriali in continuità.</p> <p>A partire dal'a.s. 2017/2018, le docenti della Scuola dell'Infanzia hanno curato la realizzazione di un documento attestante i livelli di competenza raggiunti da ciascun bambino nei diversi campi di esperienza, al fine di fornire ai colleghi della scuola primaria uno strumento conoscitivo dei bambini in entrata, funzionale ad una accurata formazione delle classi prime.</p>	<p>La presenza, nei tre plessi, dei tre settori formativi, non sempre viene colta come opportunità al fine di favorire e promuovere frequenti attività didattiche di continuità verticale.</p> <p>Gli incontri tra i docenti finalizzati a parlare della continuità educativa sono limitati alla fase propedeutica alla formazione delle classi.</p> <p>Risulta necessario progettare Unità di Apprendimento tra le classi ponte che consentano la realizzazione di percorsi formativi comuni da realizzarsi nel corso dell'intero anno scolastico al fine di rendere più efficace e fattiva la continuità educativa.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Le attività promosse per l'orientamento scolastico sono svolte alla fine del primo ciclo di istruzione.</p> <p>La scuola realizza percorsi di orientamento, rivolti agli studenti del terzo anno di secondaria I grado, finalizzati alla scelta della scuola superiore. Vengono organizzati incontri collettivi ed individuali con i genitori e gli studenti all'interno delle sedi dell'istituto comprensivo; viene favorita la diffusione di informazioni relative all'Open Day degli istituti superiori.</p> <p>Nei mesi di dicembre e gennaio, la scuola organizza due giornate di "Open Days" finalizzate a far conoscere agli alunni l'offerta formativa delle scuole superiori del territorio.</p> <p>Le attività di orientamento vengono coordinate da un docente referente e da una commissione appositamente individuata.</p> <p>Risultano frequenti le attività didattiche laboratoriali organizzate dagli Istituti superiori di Gallipoli che coinvolgono i nostri alunni a partire dal secondo anno di scuola secondaria I grado.</p> <p>In un'ottica di continuità e orientamento, inoltre, nell'a.s. 2017/2018 è stata sottoscritta una convenzione con il Liceo Quinto Ennio di Gallipoli per lo svolgimento di un percorso di Alternanza Scuola-Lavoro, svoltosi presso uno dei plessi di questa scuola.</p> <p>Nell'ambito del progetto d'Istituto "Le radici del ben... Essere" , un'ampia sezione è stata dedicata alla progettazione e realizzazione del percorso "Il piccolo imprenditore" sulla tematica dell'orientamento in uscita.</p>	<p>E' necessario implementare una didattica orientativa che, oltre alle informazioni relative ai piani formativi delle scuole superiori, possa risultare "formativa", al fine di riconoscere, sostenere e monitorare le attitudini, le inclinazioni, gli interessi di ciascun alunno.</p> <p>E' importante, inoltre, migliorare e potenziare il coinvolgimento dei genitori degli alunni riguardo alla scelta dell'indirizzo di studio, dal momento che, allo stato, gli stessi vengono invitati solo per la consegna del consiglio orientativo.</p> <p>La scuola non monitora i risultati conseguiti dagli alunni al passaggio nella scuola secondaria II grado.</p>
---	---

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In un'ottica di continuità e orientamento, nell'a.s. 2017/2018 è stata sottoscritta una convenzione con il Liceo Quinto Ennio di Gallipoli per lo svolgimento di un percorso di Alternanza Scuola-Lavoro, svoltosi presso uno dei plessi di questa scuola.</p>	<p>Non sono stati registrati punti di debolezza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie sono coinvolti in attività organizzate nell'istituto comprensivo e nelle scuole dell'ordine successivo.

Le attività di orientamento sono adeguatamente strutturate e, in parte, coinvolgono le famiglie degli alunni. Gli alunni sono spesso coinvolti in attività laboratoriali organizzate e promosse dagli istituti superiori. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento al termine del I anno di scuola secondaria superiore.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha meglio definito mission e vision, quali ragioni essenziali della scuola interpretata nel proprio contesto di appartenenza, identificandosi come ambiente educativo di apprendimento, di relazione e di socializzazione che risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle necessità dell'utenza. Le finalità, gli obiettivi che la scuola si è proposta di raggiungere sono stati meglio esplicitati nel PTOF, a partire dal corrente anno scolastico. Sono stati definiti percorsi educativo - didattici significativi, motivanti e innovativi nei contenuti e nelle metodologie in un'ottica inclusiva e di collaborazione sinergica col territorio. La scuola è aperta al dialogo costante e costruttivo col territorio in uno scambio attivo e sinergico per promuovere nell'alunno l'interesse verso i luoghi in cui vive, per suscitare la volontà di contribuire personalmente al miglioramento dei contesti socio-culturali.	Gli obiettivi strategici prioritari della scuola risultano esplicitati; tuttavia la scuola si sta adoperando ad affinare gli strumenti di rilevazione/lettura dei dati. La mission e la vision che la scuola si è proposta di raggiungere e che, come si è detto, dall'a.s. 2017/2018 sono stati chiaramente esplicitati nel PTOF, non risultano condivisi all'interno di tutta la comunità scolastica dove si manifestano, talvolta, atteggiamenti autoreferenziali derivanti da consuetudini consolidate e da confini disciplinari. Pertanto, risulta ancora difficoltoso il raggiungimento di una qualificazione dell'Istituto come organizzazione orientata a promuovere la cultura della cooperazione e collaborazione, in vista del raggiungimento degli obiettivi prioritari. Al fine di determinare una visione unitaria e una dimensione di effettiva e fattiva collaborazione nella realizzazione della missione della scuola, occorre un passaggio dalla cultura dell'individualismo a quella della collegialità, quale condizione essenziale per una maggiore condivisione delle scelte formative e dei processi finalizzati al conseguimento degli obiettivi prioritari.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



<p>Lo stato di avanzamento delle attività curricolari ed extracurricolari svolte è monitorato dalla scuola attraverso la predisposizione da parte dei docenti di relazioni a conclusione dell'anno scolastico.</p>	<p>Le modalità e gli strumenti di controllo sullo stato di avanzamento delle attività programmate non sono adeguatamente strutturate e definite. La scuola è allo stato priva di strumenti di controllo sui processi che, valutati opportunamente, dovrebbero consentire di ricavare un adeguato feedback (raccolta informazioni e tabulazione dati, questionari e interviste in itinere relativamente ai processi e al gradimento) per la revisione e la rimodulazione di quanto programmato, nonché una valutazione dell'organizzazione scolastica in termini di efficienza ed efficacia.</p> <p>Risulta necessario definire un piano di monitoraggio delle azioni educative e delle attività realizzate, che consenta di verificare, in itinere e a conclusione dei percorsi, lo stato di avanzamento degli obiettivi programmati; si dovranno, pertanto, definire strumenti e di monitoraggio quali questionari di gradimento destinati agli stakeholders e modalità di autovalutazione interna dell'Istituto.</p> <p>Si ritiene, inoltre, opportuno utilizzare gli incontri periodici con le figure di sistema (collaboratori del DS, funzioni strumentali) anche per analizzare, verificare e monitorare in modo sistematico i punti di forza e di criticità emersi, al fine di ricalibrare le azioni di intervento, nell'ottica costante del miglioramento del curricolo d'Istituto.</p> <p>La scuola non ha, al momento, predisposto un Bilancio sociale per la rendicontazione della propria attività all'esterno.</p>
--	---

### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato. Nell'a.s. 2017/2018 sono state individuate n. 7 funzioni strumentali, coerentemente con i ruoli e le aree di intervento ritenute prioritarie per il conseguimento degli obiettivi e delle attività programmate nel PTOF. : Area 1 Gestione del PTOF; Area 2 Valutazione, Autovalutazione e Miglioramento; Area 3 Interventi e servizi per gli alunni; Area 4 Inclusione.</p> <p>Nell'a.s. 2017/18 la percentuale del FIS assegnata agli insegnanti e al personale ATA è del 70% e del 30%.</p> <p>Le funzioni strumentali sono state retribuite nella stessa misura, considerando l'impegno lavorativo e le responsabilità connesse all'area di intervento.</p> <p>Le assenze del personale sono gestite attraverso le ore di disponibilità del personale interno e, successivamente, attraverso la nomina di personale esterno come previsto dalla normativa vigente. Nell'a.s. 2017/2018, la percentuale di docenti interni nella secondaria I grado che ha svolto ore eccedenti retribuite risulta superiore al 70%.</p> <p>I compiti e le aree di attività del personale ATA sono chiaramente indicate nel piano delle attività predisposto annualmente dal DSGA ed adottato dal dirigente.</p> <p>Nel corrente anno scolastico, il Dirigente scolastico ha definito chiaramente e formalmente le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici, assegnati in base alle specifiche competenze di ciascuno, in un'ottica di leadership partecipata.</p>	<p>All'inizio del primo anno della nuova Dirigenza, ritenutasi necessaria una azione di continuità con quanto programmato nel precedente anno scolastico, gli incarichi di responsabilità e coordinamento sono stati affidati dal Dirigente scolastico a docenti che avevano ricoperto ruoli come figure di sistema. Il Dirigente, sempre in un'ottica di leadership partecipata e condivisa, ha provveduto anche a definire, con incarichi formali e chiari, compiti e funzioni di Commissioni di lavoro relative alla revisione del PTOF, alla definizione di un Documento d'Istituto sulla Valutazione degli alunni, alla definizione del Curricolo verticale.</p> <p>Sono state riscontrate, tuttavia, criticità relative ad una carente comunicazione all'interno dei gruppi di lavoro e, talvolta, di deresponsabilizzazione dimostrata da parte di alcuni docenti riguardo ai compiti assegnati; di contro, il quasi totale carico di lavoro è stato riversato su un ristretto numero di docenti.</p> <p>Risulta necessario attivare processi di implementazione delle funzioni e degli incarichi svolti dalle figure di sistema, operando su una formazione specifica del "middle management".</p> <p>La percentuale delle assenze del personale docente, che permane elevata soprattutto nella scuola primaria, determina una inevitabile discontinuità del processo di insegnamento-apprendimento.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche



Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse finanziarie allocate all'interno del Programma Annuale risultano coerenti con le scelte educative e gli obiettivi definiti nel PTOF.</p> <p>La scuola spende in media € 1.500,00 per ciascun progetto.</p> <p>Nell'a.s. 2017/2018 è stato realizzato un progetto unitario d'Istituto che ha coinvolto tutti gli alunni e le classi della scuola, a partire dall'Infanzia. Tale progetto ha garantito un ampliamento dell'offerta formativa a tutti gli alunni, attraverso la realizzazione di attività educativo-didattiche connesse alle tematiche dell'ambiente, dell'alimentazione, dell'orientamento.</p> <p>E' stato realizzato anche il Progetto "Reading Scraps 2.0", sulla tematica della legalità, che ha coinvolto, oltre alle classi di primaria e secondaria della scuola, anche altri Istituti Comprensivi e superiori della provincia di Lecce in una rete di scopo di cui il nostro Istituto è stato capofila.</p> <p>La realizzazione dei progetti "Le radici del ben...Essere", "Reading Scraps 2.0" e "UNESCO Scuole Associate" (in rete con altre scuole e di cui questo Istituto è capofila), ha consentito di superare la frammentarietà progettuale a favore di una progettazione condivisa e aperta alla collaborazione con altre scuole e Associazioni del territorio. La durata dei tre progetti non è limitata al corrente anno scolastico.</p> <p>Molto ricca e positiva è stata la produzione di documentazione delle attività progettuali realizzate (Report, foto, video, CD, DVD, dispense, cartelloni, ecc).</p>	<p>I progetti d'istituto sono stato realizzati e condivisi da tutti i docenti della scuola, pur tuttavia permane la necessità di verificarne in itinere la validità e di valutare la significatività e l'efficacia delle attività progettuali realizzate, attraverso la predisposizione di questionari di gradimento degli studenti e dei genitori oltre che degli esterni.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione, enunciandole nei suoi documenti principali. Ad oggi, è in via di sviluppo e attuazione l'obiettivo di conseguire una consapevole condivisione delle stesse sia da parte della comunità scolastica sia da parte delle famiglie e del territorio. Il monitoraggio delle azioni risulta ancora non strutturato, infatti la scuola non utilizza modalità e strumenti di controllo strategico o sistemi di monitoraggio dei processi e dei percorsi, tali da consentire di valutare l'organizzazione scolastica in termini di efficienza ed efficacia.

Alla luce di quanto analizzato, nell'ottica del miglioramento a medio e lungo termine, si prevede di definire meglio il nesso conoscenze-abilità - competenze, in funzione del compito educativo della formazione dell'uomo e del cittadino.

Le spese definite nel Programma annuale sono connesse con le scelte educative e gli obiettivi programmati nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

A partire dall'a.s. 2017/2018, le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono state individuate chiaramente e risultano funzionali all'organizzazione delle attività. Risulta esiguo, tuttavia, il numero dei docenti fattivamente disponibili ad assumere ruoli di organizzazione e coordinamento delle attività.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti e del personale ATA ed ha promosso la formazione sui seguenti temi in coerenza con le priorità emerse nel RAV : PNSD, Inclusione, Didattica per competenze, Bullismo e Cyberbullismo, Piani di miglioramento, tecnologie didattiche.</p> <p>Nell'a.s. 2017/2018, particolare attenzione è stata posta sulla formazione relativa alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, prevista dal D. Lvo n. 81/2008. Pertanto, è stata realizzata la formazione specifica destinata agli addetti alle misure antincendio e di primo soccorso e alla figura del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza</p> <p>Tutti i lavoratori hanno partecipato alla formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (12 ore previste per le aziende a rischio medio).</p> <p>Alcuni docenti hanno partecipato ad attività formative autofinanziate</p>	<p>Concretizzare e monitorare la ricaduta della formazione dei docenti nelle attività didattiche e nell'organizzazione della gestione scolastica al fine di sviluppare la competenza organizzativa e la leadership educativa nel middle management.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le esperienze formative del personale sono raccolte nel fascicolo personale ed utilizzate al fine di valorizzarne le competenze acquisite, sempre previa comparazione dei curricula e nel rispetto di chiare modalità di valorizzazione. Nel corso dell'a.s. 2017/2018 le molteplici e coerenti attività di formazione hanno coinvolto un congruo numero di docenti. ( Corsi d'ambito, inclusione e DSA , didattica per competenze, leadership e aspetti gestionali, politiche di genere, prevenzione e salute)</p>	<p>Manca una completa evidenza della formazione del personale da cui consegue una analisi ancora parziale delle competenze possedute.</p>

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
La scuola promuove la partecipazione dei docenti in gruppi di lavoro sulle seguenti tematiche: Continuità' Competenze in ingresso ed in uscita Raccordo con il territorio Piano dell'offerta formativa Inclusione secondo le modalità organizzative qui di seguito indicate: Dipartimenti disciplinari ( scuola secondaria di primo grado), gruppi di programmazione per classi parallele /età ( Infanzia, Primaria).	Lo scambio di informazioni tra colleghi non viene sempre percepito come totalmente efficace perché è ancora parzialmente vissuto l'approccio alla dematerializzazione e all'uso del mezzo telematico.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola realizza iniziative formative che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale pur chiare non hanno sempre seguito una puntuale analisi delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali ed esiti funzionali all'attività. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo, pur nella difficoltà della loro trasmissione.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola da anni è impegnata a promuovere e consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale.</p> <p>Come si evince dal PTOF, la scuola aderisce a diverse Reti con la finalità di realizzare e sostenere progetti e iniziative su temi multidisciplinari.</p> <p>La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è da ritenersi costante e proficua in tutte le iniziative in cui è coinvolta.</p> <p>Le attività messe in atto (CCRR, UNESCO, UNICEF, Comune e Proloco, Legambiente, Lega Navale Italiana) hanno integrato in maniera coerente e costruttiva l'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>Oltre alle due reti di scopo con altre istituzioni scolastiche del territorio, di cui la scuola è capofila (UNESCO Scuole Associate e Reading Scraps 2.0), dall'a.s. 2017/2018 l'Istituto ha aderito alla rete di scopo "Orpheus", una rete interprovinciale sottoscritta con Istituti comprensivi ad indirizzo musicale e scuole superiori della provincia di Brindisi, finalizzata alla promozione della cultura artistica e musicale.</p> <p>I momenti di raccordo con l'Ente Locale, in particolare con l'Assessorato alla Cultura, con le Associazioni del Territorio, con Enti formatori, sono frequenti e finalizzati alla realizzazione di valide iniziative culturali.</p>	<p>Sarebbe opportuno prevedere tavoli di progettazione con gli stakeholders e strumenti di monitoraggio e feedback sul grado di soddisfazione delle iniziative e dei rapporti al fine di realizzare un sistema integrato e sinergico.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I genitori sono adeguatamente informati sulle attività didattiche curricolari ed extracurricolari che la scuola progetta e realizza. Durante gli incontri collegiali e in sede di Consiglio d'Istituto i rappresentanti dei genitori sono sempre invitati ad esprimere proposte, pareri; quasi tutti i genitori sono disponibili a collaborare, soprattutto per la realizzazione di eventi e manifestazioni finali relativi ai progetti educativo-didattici che la scuola realizza.

La scuola ha adottato sistematici strumenti di comunicazione con le famiglie, che hanno incluso anche la diffusione online attraverso il sito web di istituto e la comunicazione, tramite registro elettronico, dei risultati intermedi e finali degli esiti degli alunni.

Abbastanza alta risulta la percentuale di genitori presenti alle giornate di "open day" organizzate nella scuola primaria e secondaria I grado in occasione delle iscrizioni al grado di istruzione successivo e di consegna del consiglio orientativo.

Le famiglie ritengono efficaci le modalità di informazione/comunicazione della scuola e riscontrano un'ampia disponibilità al dialogo ed al confronto costruttivo sia da parte del Dirigente sia da parte dei docenti. Il clima relazionale, infatti, si rivela molto positivo.

Nell'a.s. 2017/2018, la scuola ha attivato un percorso di formazione sulla non violenza, tenuto da figure esperte esterne, destinato ai genitori degli alunni.

Ad un livello medio-alto di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola, corrisponde un livello medio-basso di partecipazione degli stessi alla vita scolastica; dato che diventa particolarmente significativo nella scuola secondaria I grado, dove la partecipazione ad eventi, iniziative realizzate a conclusione di progetti extracurricolari registra una partecipazione delle famiglie piuttosto limitata. La scuola non coinvolge formalmente i genitori nella definizione del Piano dell'Offerta Formativa. La condivisione della mission e della vision della scuola, delle azioni educative da intraprendere, dei Documenti fondamentali della scuola (Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità, ecc) resta circoscritta nell'ambito degli incontri collegiali.

Risulta importante attivare percorsi di informazione/formazione rivolti alle famiglie degli alunni su tematiche specifiche, ad esempio riguardanti il bullismo e cyberbullismo, in considerazione della presenza di una percentuale di genitori, anche se non significativa, che affida esclusivamente alla scuola la funzione educativa dei loro figli.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione delle iniziative con modalità adeguate ma limitatamente ad alcune fasi delle stesse. Sono da rendere più efficaci le modalità di coinvolgimento delle famiglie nelle scelte educative del Piano dell'Offerta Formativa. E' opportuno attivare percorsi di informazione/formazione destinati ai genitori degli alunni.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
conquista autonomia- scoperta attitudini personali- gestione nuovi bisogni culturali	progetti e laboratori.pdf
ampliamento delle opportunità formative con l'esterno mediante l'interazione con le risorse presenti nel territorio	progetti e laboratori 2.pdf
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.pdf
dimensione organizzativa	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.pdf
dimensione organizzativa	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.pdf
attività e strategia didattica	questionario docenti.pdf
clima scolastico	questionario docenti.pdf
3.2.e clima scolastico	questionario genitori.pdf
3.2.e clima scolastico	questionario studenti.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Migliorare i livelli delle competenze chiave europee, con particolare riferimento a quelle sociali e civiche e digitali.	Allineare i livelli raggiunti nelle competenze chiave europee tra gli studenti delle diverse classi dell'istituto.
	Risultati a distanza	Monitorare gli esiti scolastici degli alunni nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, anche al fine di ricalibrare i processi valutativi.	Allineare la percentuale di coerenza tra il consiglio orientativo e le scelte effettuate dagli studenti, con i dati locali e nazionali.







#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli ambiti scelti sono quelli che presentano maggiore criticità e su cui si ritiene di poter intervenire con buon margine di successo a medio/lungo termine.

In particolare, si è scelta l'area delle competenze chiave sulla quale si lavorerà per migliorare le metodologie e i processi di sviluppo delle competenze sociali e civiche per i quali la nostra Scuola già si adopera; si è ritenuto, inoltre, di dover riservare una priorità alle competenze digitali per la sempre maggiore importanza delle TIC nei processi di interazione sociale e per la loro potenzialità di integrazione efficace nei processi di insegnamento/apprendimento. Dalle criticità emerse, risulta prioritario sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza attraverso la progettazione del curricolo verticale; predisporre in maniera sistematica Unità di Apprendimento, con relativi compiti di realtà e rubriche valutative, che consentano di attivare percorsi educativo didattici trasversali in grado di evidenziare anche lo sviluppo di competenze non strettamente legate alle discipline. Altra importante priorità risulta quella di monitorare i risultati scolastici a distanza, dal momento che la verifica della validità e significatività dei percorsi formativi attivati possa garantire una rimodulazione delle scelte educative e delle azioni didattiche messe in atto, al fine di un effettivo miglioramento del livello qualitativo della scuola.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costituire gruppi di lavoro formati da docenti dei tre settori formativi, al fine di completare la costruzione del curricolo verticale. Analizzare con sistematicità e tabulare gli esiti delle prove standardizzate e quelli scolastici (anche a distanza) per regolare le azioni successive

		<p>Predisporre strumenti comuni e condivisi per la valutazione delle competenze chiave europee, quali autobiografie cognitive, diari di bordo, rubriche.</p> <p>Predisporre prove parallele in ingresso, intermedie e finali, per tutte le discipline; tabulare gli esiti delle prove parallele svolte nella primaria.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Incrementare la fruibilità quotidiana degli spazi laboratoriali, adeguatamente dotati.</p> <p>Migliorare la metodologia e le pratiche didattiche attraverso la condivisione di materiali e la documentazione di buone pratiche.</p> <p>Sperimentare forme di flessibilità organizzativa e didattica (attività a classi aperte, flipped classroom...)</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Predisporre strumenti di controllo e monitoraggio delle azioni educative realizzate per gli alunni disabili, con BES e DSA.</p> <p>Implementare il ricorso a metodologie inclusive e strumenti compensativi per gli alunni con BES e DSA.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Progettare UDA per gli alunni delle classi ponte che prevedano la realizzazione di progettualità comuni e condivise.</p> <p>Predisporre strumenti di monitoraggio degli esiti scolastici al passaggio alla secondaria I gr., al fine di rivedere le procedure valutative interne.</p> <p>Predisporre strumenti di monitoraggio degli esiti scolastici relativi ai risultati conseguiti dagli alunni nel 1 anno della Scuola Superiore.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Verificare l'efficacia dell'assegnazione di incarichi strategici (collaboratori, responsabili di plesso, figure di sistema), attraverso focus group.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Promuovere percorsi formativi, rivolti ai docenti, sulla didattica e valutazione delle competenze e sulle metodologie attive e innovative.</p> <p>Creare un data base sulle competenze certificate dei docenti e del personale ATA.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Formalizzare protocolli d'intesa, convenzioni, accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, soggetti pubblici e/o privati del territorio.</p> <p>Formalizzare gli incontri con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio per la coprogettazione dell'offerta formativa.</p> <p>Coinvolgere le famiglie in iniziative di informazione/formazione (conferenze, percorsi formativi)</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Attraverso la formazione di gruppi di lavoro organizzati e ben definiti si intende promuovere il miglioramento della qualità della progettazione didattica , dei processi di valutazione e autovalutazione d'Istituto.

Implementando i rapporti con altre istituzioni scolastiche e con il territorio, migliorando i canali di comunicazione interna e con l'esterno, favorendo la formazione sulla nuova didattica, si potranno ottenere una varietà di strumenti di intervento e di percorsi differenziati con i quali garantire ad ogni studente il raggiungimento del successo formativo.

La progettazione per competenze e l'adozione di criteri e modalità di valutazione - comuni e condivisi con studenti e famiglie - e le attività di autovalutazione degli alunni aumenteranno il senso di appartenenza all'Istituto e potenzieranno la collaborazione con le famiglie stesse.

La promozione di percorsi di formazione rivolti ai docenti per la gestione dei conflitti e per giungere ad una comunicazione integrata, risulterà funzionale alla condivisione di buone pratiche e a sviluppare un più esteso spirito di collaborazione. Per il conseguimento delle priorità individuate si ritiene infatti determinante il coinvolgimento di tutto il personale docente e ATA dell'Istituto.